

SPAGNA

FOCUS COMUNITÀ AUTONOMA DI MADRID & COMUNITÀ AUTONOMA DI CATALOGNA

REPORT REDATTO DA: Irene Angenica, Pietro Consolandi, Federico Pozuelo

DATA: Aprile 2020

Disclaimer: Il presente documento è frutto di una ricerca collettiva interna al Tavolo Modelli Esteri, costituitosi spontaneamente all'interno dell'assemblea Lavoratrici e lavoratori dell'arte contemporanea, durante l'emergenza coronavirus in Italia, al fine di analizzare diversi modelli internazionali di previdenza sociale e supporto economico al settore dell'arte contemporanea. Come tale il documento ha carattere informativo ed è rivolto soprattutto al lavoro interno al gruppo; non aspira ad essere esaustivo, né ad avere caratteristiche e valenze di una pubblicazione scientifica.

Data l'estrema frammentazione del sistema legislativo spagnolo fondato sulla coordinazione fra diverse Comunità Autonome, lo studio è incentrato soprattutto sulla Comunidad de Madrid e sulla Generalitat de Catalunya, che sono anche le due regioni che ospitano le città più numerose e influenti a livello artistico. Altre regioni, in particolare la regione basca di Euskadi, hanno sistemi che non sono stati analizzati in dettaglio.

INDICE

CAP 1 / INQUADRAMENTO DI SISTEMA	1
CAP 2 / ATTORI E STRUMENTI	2
Inquadramento di persone fisiche	2
Inquadramento di persone giuridiche	3
CAP 3 / ASPETTI PARTICOLARMENTE RILEVANTI E PARTICOLARITÀ	5
CAP 4 / EMERGENZA COVID-19	6
CAP 5 / CONCLUSIONI	7
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA ESSENZIALE	7

CAP 1 / INQUADRAMENTO DI SISTEMA

Governance culturale: Inquadramento generale, eventualmente con rapidi riferimenti storici a leggi quadro per dare un'overview nello specifico di chi ha competenza in cosa, quali organi (pubblici o pubblici-privati) sono preposti a cosa, e se ci siano politiche di sotto-settore specifiche sviluppate. Interessante identificare anche iniziative e processi avviati da società civile o organizzazioni di lavoratori che hanno influenzato policy-making o dinamiche nel settore.

/ Tendenze governance di settore: in che sistema economico siamo? Pubblico vs privato, mercato e no profit, come agisce il settore pubblico?

C'è molta autonomia governativa tra le varie regioni che compongono lo stato spagnolo. Il settore pubblico delega la maggior parte delle responsabilità di gestione della cultura alle comunità autonome (regioni), che si organizza a seconda delle priorità politiche. Il ministero si occupa direttamente della coordinazione fra comunità autonome e della struttura legale sovrastante. La fortissima correlazione politica del settore pubblico rende quasi tutte le misure a sostegno dell'arte fortemente discontinue e vincolate alla successione degli amministratori, per esempio con la sostituzione coatta della maggior parte dei direttori di musei e istituzioni.

/ Cosa interessa al pubblico? Quali sotto-settori sono finanziati (es. film commission per il cinema, bandi regionali etc.)?

Rientrano sotto l'ombrello della gestione culturale una serie di tradizioni a carattere nazionale o locale (es. il flamenco) che assorbono fondi e attenzioni particolari. Il cinema è, fra le arti, la più incentivata e sostenuta. All'interno dell'arte, le grandi istituzioni nazionali (Reina Sofia, Prado, MACBA) ricevono la maggioranza di fondi e sostegno.

/ Chi decide? Chi legifera e implementa le decisioni? Cosa dipende dallo Stato centrale, cosa dalle regioni, che flusso seguono i fondi?

Ministerio de Cultura y deporte (Ministero di Cultura e Sport), Comunidad (regione) e Ayuntamientos (comuni delle singole città) agiscono in maniera indipendente/autonoma, talvolta sovrapponendosi o entrando in conflitto data l'alta instabilità politica che caratterizza il settore culturale. Ad esempio a Madrid la maggior parte delle responsabilità culturali spettano alla Comunidad de Madrid (regione) ad essa fanno capo 5 spazi (CA2M, Kanal, El Aguila, Sale de Arte Joven e Alcalá 31). Spesso però è l'Ayuntamiento (comune della singola città) a disporre di budget più alti che vengono amministrati dal Matadero ([LINK](#)). In particolare durante gli anni di Manuela Carmena - sindaco di Madrid dal 2015 al 2019 i fondi destinati alle arti dal Comune sono cresciuti notevolmente (da poco più di 300k a quasi 4,5m), anche grazie all'azione dal basso della comunità artistica. Con il cambio del governo, avvenuto nel 2019 e il nuovo sindaco Almeida (del Partito Popolare) gli incentivi alla cultura avviati dal precedente governo sono stati drasticamente ridotti.

/ Che ruolo hanno i privati? (fondazioni, gallerie, banche, università, enti no profit e singoli), Perché e come sono incentivati a "investire" nel sostegno all'arte? Quali sono gli standard e i criteri di valutazione dell'impatto sociale di determinate iniziative private e come queste beneficiano di aiuti pubblici o sgravi? Esistono servizi offerti da enti indipendenti (incluse iniziative 'civiche' come cooperative, associazioni etc) in risposta a carenze del pubblico o del mercato, ad esempio nel settore sindacale, dell'educazione e della previdenza?

Anche all'interno delle iniziative private a sostegno della cultura persiste una forte frammentazione. Le associazioni che si occupano di tutelare e rappresentare i lavoratori del mondo dell'arte sono molteplici e spesso divisi per regioni.

Le borse principali vengono offerte dalle banche, per esempio: [BBVA](#), Caixa ([Obra Social](#)), Botin ([Santander](#)) Hangar (Centro di residenza con sede a Barcellona) per esempio ha una borsa dalla [Fundació Banco Sabadell](#).

In Catalunya c'è anche la [Fundació Lluís](#) che appoggia la cultura catalana a l'estero. Nota negativa: causa Covid-19 sono stati sospesi i finanziamenti della borsa Botin (un ammontare totale di €23,000), PAAC si sta battendo contro questo tipo di tagli e sospensioni.

In Catalunya la PAAC offre anche servizi di formazione ecc.:

<http://www.paac.cat/p/1/118/0/Programa-Formaci%C3%B3-PAAC>

CAP 2/ ATTORI E STRUMENTI

2.1) **Inquadramento persone fisiche:** come si relaziona un/a professionista culturale dell'arte contemporanea col sistema pubblico? Che rappresentanza ha e come figura? Esiste un sostegno apposito per la categoria o ci si collega alla previdenza sociale "standard"?

NB - per persone fisiche si considerano gli artisti, ma anche altre figure professionali del settore quali curatori, mediatori, critici, tecnici (dare un'attenzione particolare al lavoro autonomo)

Aspetti istituzionali:

/ Sistema fiscale: Tipi di partite IVA e altre forme di pagamento (ritenute ecc), cooperative di lavoratori; Sgravi o esenzioni fiscali, su tasse per operatori culturali (i.e. riduzione IVA, riduzioni tasse su reddito...)

La maggior parte degli artisti agiscono come Autonomos (p. IVA) o con prestazioni occasionali in un regime di entrate miste (doppio/triplo lavoro), esiste un'IVA detta "culturale" del 10% ma si applica esclusivamente negli accordi tra due persone fisiche, è quasi impossibile ottenerla per persone giuridiche o organizzazioni per le quali si applica sempre l'IVA normale del 22%. Sgravi ed esenzioni assenti. L'artista non può percepire uno stipendio quando viene finanziato dallo Stato perché non esiste il self-contract. Dalla PAAC (Piattaforma Assemblearia Artisti Catalani) stanno cercando con UNIONAC (Unión de Artistas Contemporáneos de España) di implementare lo statuto dell'artista a livello nazionale.

/ Finanziamento attività e vita: Project grant vs living grant, Doppio lavoro (%), Borse di studio (quante? da parte di chi? ammontare? condizioni? Criteri adottati?...), Bandi a progetto (quante? da parte di chi? ammontare? condizioni? Criteri adottati?...), Private sponsorship (sgravi per privato?), Vendita opere / Offerta servizi

La maggior parte degli artisti vivono con entrate miste, in percentuali estremamente differenti. Esiste un sostegno per artisti da parte di fondazioni bancarie (Santander, La Caixa) che solitamente viene dato attraverso bandi o su progetti specifici. Ci teniamo a precisare che è molto difficile vincere queste borse perché sono poche. Anche in questo caso ogni comunità ha le sue specificità. La Comunidad de Madrid, ad esempio, ha un fondo basso legato principalmente all'attività all'estero di artisti locali (residenze, mostre, ricerca, studi etc.). Nella Comunidad Autonoma de Catalunya, invece, ci sono diversi investimenti a sostegno di progetti di residenza locale e internazionale che vengono da fondazioni private e/o enti pubblici, come ad esempio quello della Fundació Lluís.

La maggior parte dei grant o bandi a sostegno degli artisti nazionali invitati a svolgere un progetto all'estero sostengono solo le spese di produzione e/o alloggio/spostamento, senza includere un onorario per il lavoro svolto dall'agente culturale e spesso con pagamento molto dopo che l'attività è svolta.

/ Protezione sociale (pensioni, disoccupazione etc): Meccanismi di sostegno al reddito (i.e. intermittenza...), Forme di integrazione / supplementi pensione, Modelli/meccanismi di stipulazione assicurazione sanitaria (al di là della pubblica), Maternità/paternità

Essendo gli artisti largamente "autónomos" (partita iva) o dipendenti con doppio lavoro, la previdenza sociale rientra nelle categorie generali. La misura principale è la "baja laboral" (aspettativa di lavoro) ossia un assegno di disoccupazione che copre la perdita di ingressi lavorativi di circa 430 euro mensili e rivolta esclusivamente a chi ha lavorato come dipendente. Come "autónomo", non solo non hai diritto alla aspettativa di lavoro, ma per poter lavorare devi pagare una quota mensile di 280.33 euro al mese, ogni mese in cui percepisci degli ingressi.

/ Riconoscimento giuridico: * Legge quadro sotto-settore (si/no e quanto specifica), Statuto d'artista (e per figure assimilabili per condizioni lavorative), Leggi per lavoratori autonomi settore culturale/arti visive...

Non esiste ancora un riconoscimento dell'artista come categoria professionale, ma è in corso una tavolo ministeriale di rappresentazione in cui gli artisti sono presenti tramite le varie associazioni descritte nel cap. 3 e Unión AC .

/ Protezione proprietà intellettuale.

VEGAP è la principale istituzione a tutela del diritto d'autore per gli artisti visivi. Svolge un ruolo molto simile a quello di SIAE in Italia ma specificamente pensato per gli artisti visivi, quindi avvicinandosi di più a realtà come ARS negli Stati Uniti. Si rifà alle normative internazionali relative a Copyright, Creative Commons etc. e fornendo un servizio di consulenza legale e amministrativa ai propri soci e clienti. Per ultimo, la principale istituzione per la tutela dei diritti di autore nel campo del suono e la musica è la SGAE.

Aspetti relazionali:

- / Relazioni lavoratore / istituzione: Codici di condotta, Contratti tipo, Tabelle di remunerazione
- / Associazioni e strutture di rappresentanza (enti sindacali etc.)

Esistono varie entità soprattutto a carattere regionale (rispecchiando la struttura nazionale) sorte a tutela delle istanze dei professionisti culturali: IAC a Madrid, PAAC in Catalogna e molte altre, una - o più, in alcuni casi - per ogni regione. Queste strutture servono per collegare gli attori culturali che operano "dal basso" alle istituzioni, aggregare le varie voci, svolgere ricerche, produrre statistiche e supervisionare le attività della sfera politica di riferimento. UniónAC svolge il ruolo di coordinare le varie voci regionali e relazionarsi al Ministero (per esempio presenziando al tavolo di lavoro). Nei decenni post-franchisti queste associazioni si sono evolute notevolmente ma anche separate o sostituite, per esempio AVAM e IAC a Madrid o la nascita di Hangar come organismo fuoriuscito dalla PAAC, alternando il ruolo di rappresentanza a casi di dissidi interni e ingerenza.

- / Sostegno alla mobilità internazionale, promozione networks internazionali

Le attenzioni istituzionali si concentrano sulle grandi residenze per artisti spagnoli (Roma, Velázquez), a Madrid svolge un ruolo importante il Matadero (centro gestito dal comune) nell'invitare artisti internazionali (con una forte connessione con America Latina attraverso fondazioni come Cisneros Phelps, che collabora direttamente con istituzioni come Museo Reina Sofía e Banco Santander) e creare connessioni per i locali. Riguardo alla mobilità dei singoli la situazione è connessa a istituzioni sponsor che commissionano direttamente progetti. Da una parte ci sono le borse di fondazioni private per residenze e progetti all'estero come la borsa di studio La Caixa o la borsa di studio Botín, che coprono tutte le spese. Da parte dello Stato ci sono le singole regioni a fornire fondi (normalmente scarsi) e anche la ACE a livello nazionale che fornisce fondi a progetto (Es. Residenze, mostre, ecc). Per esempio nella Comunidad de Madrid ci sono bandi per studiare o svolgere progetti all'estero con budget annuali per i vincitori che oscillano tra i 1.500 e 2.500 Euro. In Catalogna invece si investe molto su progetti europei e residenze per artisti locali ed esteri.

- / Formazione e professionalità: Educazione, Formazione su strumenti disponibili (giuridici, fiscali, finanziari), Formazione post-laurea.

La formazione passa principalmente attraverso accademie di belle arti o corsi Storia dell'Arte, recentemente i master più ambiti a livello spagnolo sono direttamente legati e controllati da istituzioni (soprattutto il Reina Sofia e il Circulo de Bellas Artes) che ne traggono profitto non solo economico e di prestigio, ma anche dal punto di vista lavorativo, ad esempio direzionando gli studenti verso stage interni non retribuiti. Le varie associazioni sopra citate forniscono ai soci utili strumenti di consulenza e assistenza dal punto di vista dello sviluppo professionale, economico e legale, contribuendo alla formazione post-laurea da un punto di vista pratico. Esistono PhD o borse di ricerca nell'ambito dell'arte contemporanea anche se non da un punto di vista pratico, alcuni professionisti dell'arte studiano in discipline collaterali soprattutto umanistiche se in possesso dei criteri accademici adeguati. Le borse sono poche e i criteri sono pensati male, in più per insegnare arte ora richiedono obbligatoriamente il PhD.

2.2) Inquadramento persone giuridiche e associazioni: come si relaziona un'istituzione culturale indipendente dell'arte contemporanea col sistema pubblico? Che rappresentanza ha e come figura?

Aspetti istituzionali:

- / Statuto fiscale: Sgravi o esenzioni fiscali, su tasse per attività no profit (i.e. riduzione IVA, deduzioni tasse su reddito...)

Esistono ma dipendono dal comune della singola città. Spesso gli sgravi e le esenzioni per i no-profit o centri di residenza autonomi sono erogati da piccoli comuni immediatamente fuori dalla città, e mossi da operazioni gentrificatrici.

Esemplare è il caso di Hospitalet de Llobregat (comune limitrofo a Barcellona) convertito in "zona culturale", o il proliferare di tali spazi in quartieri popolari ma relativamente centrali di Madrid come soprattutto Vallecas e Carabanchel.

/ Statuto giuridico: Legge quadro sotto-settore (si/no e quanto specifica), Riconoscimento giuridico (~ statuto) spazi culturali di piccola/media taglia, Provvedimenti specifici per i soggetti...

Non esistono provvedimenti specifici perché non esiste una regolamentazione precisa per tali spazi, come non c'è omogeneità nelle diverse comunità. In generale, gli spazi indipendenti sono stati spinti a uniformarsi giuridicamente per accedere ai fondi messi a disposizione da Comunidades e Ayuntamientos (vedi sotto).

/ Sistemi finanziamento attività: Fondi strutturali (quanti? da parte di chi? ammontare? condizioni? Criteri adottati?...); Fondi a progetto (quanti? da parte di chi? ammontare? condizioni? Criteri adottati?...); Attività proprie (vendite diverse...); Sostegno/deduzioni/calmierazione costi fissi (per spazi ad esempio); Incentivi a sponsorships private.

Esistono in generale fondi molto ridotti su base locale. Es: la Comunidad de Madrid stanziava solo 20-25k all'anno per più di 30 spazi nell'area metropolitana. Negli anni del sindaco Carmena l'Ayuntamiento (comune della città) aveva stanziato più di 400k euro per spazi indipendenti, il primo anno distribuiti in maniera molto libera sulla base di richieste, di privati e associazioni con spazi già avviati. Dal secondo anno la burocrazia è aumentata con due condizioni di base: avere un'associazione no profit attiva da almeno due anni e un affitto intestato all'associazione. Questo ha fatto sì che molti spazi gestiti in modo informale fossero esclusi in partenza dai finanziamenti, ma ha anche generato una sorta di omogeneità formale nata dall'accesso ai fondi che ha creato una sorta di norma giuridica.

/ Protezione sociale e del lavoro (pensioni, disoccupazione etc)

Simile all'aspetto individuale. Da notare che alcune fondazioni bancarie (soprattutto Santander e La Caixa) pubblicano bandi per sostenere l'occupazione nel settore culturale (becas cultura): queste posizioni temporali (solitamente 9-12 mesi) hanno stipendi pagati dalla banca spesso molto più alti degli stipendi dei lavoratori degli spazi indipendenti e vincolate a posizioni di gestione economica. Le condizioni della borsa di studio costringono però lo spazio a pagare contributi e previdenza sociale, generando problemi economici soprattutto sul breve termine in organizzazioni già costrette a non poter pianificare sul lungo termine dalla precarietà connaturata al settore.

/ Protezione proprietà intellettuale

Vedi su

Aspetti relazionali:

/ Relazioni lavoratore / istituzione: Codici di condotta, Contratti tipo, Tabelle di remunerazione

Consultare "cuaderno Blanco" del PAAC e "Manual de buenas practicas" di UnionAC in allegato.

/ Associazioni e strutture di rappresentanza (enti sindacali etc.),

Vedere scheda di approfondimento in allegato.

/ Sostegno alla mobilità internazionale, promozione networks internazionali

Partecipazione attiva di molte istituzioni a bandi europei.

/ Formazione e professionalità: Educazione, Formazione su strumenti disponibili (giuridici, fiscali, finanziari), Formazione post-laurea

Punto già trattato precedentemente.

CAP 3 / ASPETTI PARTICOLARMENTE RILEVANTI E PARTICOLARITÀ

Studi di settore, peculiarità, modelli virtuosi e problematiche particolari, approfondimenti utili in generale.

Reputiamo la Spagna un caso studio interessante principalmente per le sue iniziative “dal basso” e la loro capacità di fare rete per aprire il dialogo con istituzioni.

Alcuni casi esemplari possono essere:

- [MAV](#) (Associazione delle Donne nelle Arti Visive) che conta oltre 500 socie, oltre ad avere una canale di dialogo privilegiato con organi ministeriali.

- [PAAC](#) ovvero “La Piattaforma Assemblearia di Artisti Catalani” lavora per la coesione sociale e professionale di questo gruppo comprendendo anche il periodo di formazione. Dalla PAAC vogliono assicurare un'equa professionalizzazione, creare e promuovere l'osservazione di buone pratiche, fornire servizi ai loro partner (sconti per i fornitori, ingresso gratuito a musei e fiere, ecc.), fornire consulenza fiscale e legale e promuovere la loro professionalizzazione con un programma di formazione continua. Si può diventare soci pagando una quota d'iscrizione annua. PAAC lotta anche per lo statuto degli artisti a livello nazionale (UNIONAC) e locale (actua cultura, 2% per la cultura e le misure proposte alla Generalitat, svolgendo molto lavoro politico, in più ora offrono anche la possibilità di associarsi gratuitamente fino al 2020)

- [UnionAC](#) si propone come associazione di coordinazione e sinergia delle varie associazioni regionali, assumendosi da una parte il ruolo di coordinare le attività internazionali (per esempio con AIAP, iniziativa dell'UNESCO) tanto quanto raccogliendo le istanze dai direttori delle diverse associazioni per rappresentarle al tavolo ministeriale per la definizione di uno [statuto per gli artisti](#), in atto dal 2018. Nel tentativo di rendere omogeneo lo stato lavorativo ed economico degli artisti a livello nazionale, si sono fatti carico di diversi compiti non solo di rappresentanza ma anche di ricerca statistica, legislativa ed economica. Uno dei documenti prodotti più importanti è il [Manual de Buenas Practicas Profesionales en las Artes Visuales](#), una sorta di raccolta di raccomandazioni, modelli contrattuali e tutele che dovrebbero guidare l'interazione tra artisti, attori della cultura, e società in generale il documento è alla base della contrattazione ministeriale in atto. Inoltre, l'unione si impegna a monitorare che le istanze promosse siano applicate, censendo annualmente le buone e cattive pratiche nella nazione.

Altre associazioni:

[AVA - Castilla y Leòn](#)

[AColectiva - Galicia](#)

[AVVAC - Comunidad Valenciana](#)

[AAVIB - Islas Baleares](#), [AICAV - Islas Canarias](#)

[AAVA - Asturias](#)

[UAVA - Andalucia](#)

[AVAEX - Extremadura](#) (sito down)

[Acción!MAD - artisti di spettacolo e performance](#)

In allegato a questo modello, in [questa cartella](#), potete trovare delle schede di approfondimento di alcune delle associazioni qui citate.

CAP 4 / EMERGENZA COVID-19

Qual è stata la reazione all'emergenza, dalla chiusura di musei e spazi di aggregazione all'impossibilità per gli artisti di lavorare e/o vendere? La previdenza sociale ordinaria ha aiutato, e se sì: chi è stato incluso e chi escluso? Ci sono state misure straordinarie? Esiste una comunicazione chiara e diretta con gli indipendenti relative alle norme, soprattutto riguardanti la chiusura e riapertura degli spazi?

/ Livello istituzionale (come ha impattato musei e spazi grossi?)

La chiusura è stata frammentata tra istituzioni pubbliche municipali, regionali e nazionali, creando grande confusione. Gli spazi privati di grandi dimensioni si sono uniformati in generale alle decisioni prese a livello regionale. La forte presenza di regimi misti di lavoro nelle istituzioni pubbliche (ricorso sistematico ad "autonomos" per flessibilità fiscale e minori responsabilità da parte dei datori di lavoro) ha fatto sì che molti lavoratori autonomi si siano trovati privi di un reddito in maniera improvvisa.

/ Istituzioni indipendenti (c'è un supporto chiaro alla riapertura?)

Non ancora, non avendo un chiaro inquadramento ognuno agirà in maniera autonoma, questo potrebbe portare a rischi di sanzioni e sarà necessario un confronto tra rappresentanti di categoria e istituzioni politiche.

/ Lavoratori dipendenti con contratto (sono stati tutelati? con che categoria?)

I dipendenti pubblici sono stati tutelati come "funcionarios" (i.e. dipendenti comunali, regionali etc), i dipendenti di istituzioni private (es. la casa encendida) a seconda delle categorie contrattuali.

/ Professionisti individuali, freelance, artisti (come si sono limitati i danni?)

I lavoratori "autonomos" hanno diritto a un bonus una tantum simile all'Italia gestito a livello regionale, spesso insufficiente o con parametri molto selettivi: [LINK](#)

VEGAP (società a tutela del diritto d'autore per artisti e creatori di immagini) ha lanciato la campagna [S.O.S. ARTE/CULTURA](#) che agisce su diversi fronti: 1) ricerca, raccolta di dati e rappresentanza in parlamento 2) anticipo di pagamenti di diritti d'autore in attesa 3) servizio di consulenza e assistenza per richiedere fondi da parte della previdenza sociale.

Inoltre è stato lanciato un [Manifesto](#) per il sostegno agli artisti articolato in 10 punti che vanno dall'acquisto di opere da parte dello Stato e l'emissione di microcrediti (3-12k euro) e borse di studio per progetti culturali, all'istituzione di un'IVA culturale dello 0% e il rinvio delle scadenze fiscali.

La PAAC ha realizzato una "cassa di resistenza" per poter dare sostegno economico a chi si trova in condizioni di estrema necessità.

/ Bandi ed eventi soppressi (quali politiche sono state adottate dall'ente iniziatore?)

Anche in questo caso non esiste una visione unitaria, il tutto dipende dalle singole istituzioni e dal tipo di finanziamento di cui gode il singolo evento, tant'è che anche all'interno della stessa istituzione non tutti gli eventi sono stati trattati allo stesso modo. Nella maggior parte dei casi gli eventi previsti nei mesi di lockdown sono stati cancellati o posticipati all'anno successivo, dando però poche garanzie di continuità nei finanziamenti delle suddette attività.

CAP 5 / CONCLUSIONI

Sintesi del modello, parallelismi con l'Italia, riassunto dei benefici a livello individuale e sociale, raccomandazioni.

Riteniamo la Spagna un Paese “vicino” all'Italia ovvero ancora poco sviluppato in tema di diritti dei lavoratori del mondo dell'arte. A differenza nostra però ci sono molte iniziative “dal basso” che sono riuscite a godere di forti supporti e sovvenzioni da grosse istituzioni culturali sia pubbliche che private oltre che ministeriali. In generale nel territorio spagnolo possiamo assistere a una forte frammentazione del territorio a livello amministrativo che si riflette in maniera molto evidente nel sistema culturale. Quasi ogni regione gode di associazioni/sindacati a tutela delle classi lavoratrici del mondo dell'arte (artisti, critici, tecnici ecc), spesso tra queste associazioni c'è poco dialogo e assenza di voce unitaria, il ruolo di unificatore spetta ad UnionAC (vedi scheda allegata).

Reputiamo che lo studio di alcuni di questi sindacati / associazioni possa essere interessante come modello per la costituzione giuridica/organizzativa di AWI, soprattutto in questa prima fase, poiché si tratta per lo più di organizzazioni nate dal basso.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

AAVV, Desacuerdos. Sobre arte, políticas y esfera pública en el Estado español, MACBA, Barcellona, 2008 - 2014. (serie di 8 volumi).

Domínguez Perela. E 1990. Introducción al problema de las conductas estéticas durante el franquismo. (1. 1939 - 1960)Arte, individuo y sociedad 3, 17 - 97)

SITOGRAFIA ESSENZIALE

<https://mav.org.es/buscador-de-socias/>

<http://www.paac.cat/p/1/1/0/Inici>

<https://unionac.es/>



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale